

CORRIERE DELLA SERA

## CORRIERE DI BOLOGNA / CRONACA



IL CASO

## Dad, l'inchiesta del prof di fisica: promossa da un terzo degli alunni



L'iniziativa di Federico Benuzzi, insegnante di Fisica e Matematica al liceo Laura Bassi: «In molti la vogliono, ma non è scuola. La loro fiducia nel futuro è calata e passano 10 ore al pc». Questionario a 438 ragazzi tra i 14 e i 19 anni

di Daniela Corneo



Il professor Federico Benuzzi

Nei consueti minuti iniziali in cui tutti i giorni, prima di addentrarsi in calcoli e formule, chiede ai suoi studenti collegati da casa come stanno e come vivono la rivoluzione di quest'ultimo anno, una mattina un alunno prende la parola e dice: «Io, prof, preferisco stare in dad». Una risposta inattesa dopo tanti mesi di lontananza dall'aula, per Federico Benuzzi, insegnante di Fisica e Matematica al liceo Laura Bassi dal 2013. L'insegnante non si accontenta di quella risposta: «Mi sono chiesto quanti fossero che la pensavano come quello studente, davo per scontato che non ne potessero più della scuola da un monitor». Così Benuzzi, 44 anni, che oltre a fare l'insegnante al Laura Bassi, va in giro per l'Italia a spiegare la fisica attraverso la giocoleria, disciplina che fa da professionista e su cui recentemente ha anche scritto il libro «Lo spettacolo della fisica» (edizioni Dedalo), lancia un questionario sul suo sito ([www.federicobenuzzi.com](http://www.federicobenuzzi.com)) dove il succo sta più o meno tutto in questa domanda: «Cosa ne pensate della Dad?». In soli due giorni gli arrivano 438 risposte da ragazzi tra i 14 e i 19 anni: più della metà da Bologna (dal Laura Bassi, Keynes, Fermi, Galvani), le altre dal resto d'Italia.

### La scoperta

E cosa scopre il prof, snocciolando i dati e mettendo le risposte in fila e dentro torte con percentuali? «Mi aspettavo mi dicessero che non ne potevano più e invece mi sono trovato a constatare che a un terzo di loro sta bene così per ragioni varie». C'è

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

chi si deve alzare la mattina alle 5,30 per andare a scuola e vede con favore la prospettiva di dormire due ore e mezza in più; c'è chi in classe si sente giudicato dal contesto e dai compagni; e poi ce n'è una buona fetta che vuole la Dad perché non ha voglia di studiare, nel questionario gli studenti lo scrivono senza nascondersi. «Il primo caso, legato alla logistica — dice il prof — non mi preoccupa, ma gli altri mi preoccupano eccome: se qualcuno vuole stare a casa perché sta male a scuola, significa che la scuola ha fallito, e se qualcuno dopo un anno non ha capito che la scuola non si può fare in Dad anche se in Dad può copiare, allora bisogna fare un grosso lavoro con questi ragazzi».

### Il voto alla Dad

Quel che ha colpito molto il prof è la valutazione che gli studenti danno alla Dad: «È vero che il voto medio è solo 6,2 — dice — ma la Dad è stata promossa con i due terzi delle valutazioni sufficienti e con un picco di voti sul discreto». I pensieri arrivati sul questionario nelle domande aperte sono una miriade, in realtà. «Divisi essenzialmente in tre grandi filoni: mi piace perché è meno stressante, non mi piace ma è necessaria data la situazione, non è scuola», spiega Benuzzi. Sono però i voti dati ad alcuni indicatori, tra cui quelli relativi a rendimento, concentrazione, preparazione, socialità coinvolgimento della classe, possibilità di recupero, influenza sulla felicità, tutti piuttosto bassi, che mettono il dubbio a Benuzzi: è un voto alla dad o a come gli insegnanti e la scuola l'hanno fatta?

### Le ore di studio e lo sport

Nel suo questionario Benuzzi ha esplorato anche le nuove abitudini dei ragazzi. E ha scoperto che la forbice tra chi studia molto e chi studia poco si è allargata ancora di più: prima della pandemia dedicava in media più di 4 ore allo studio il 6,8%, mentre adesso è il 14,7%; chi studiava fino a un'ora al giorno era il 6% prima, adesso è il 18,6%. Calata vertiginosamente anche l'attività fisica: prima del Covid il 26,4% dedicava più di 4 ore alla settimana allo sport, adesso è il 19,1%, mentre chi ne fa soltanto una è passato dal 18,6% del pre-pandemia al 33,9% di adesso.

### L'«esplosione» dell'uso del pc

Ovviamente, rileva, Benuzzi, «l'uso del pc è esplosivo così come l'uso del cellulare: da questionario emerge che i ragazzi stanno tra le 8 e le 10 ore al giorno tra pc e telefonino. Della vita reale resta loro pochissimo e questo mi spaventa». Anche per il futuro: «Qualche anno fa ho incontrato un primo caso di dipendenza da cellulare con tanto di crisi di astinenza, a cosa potrà portare tutto questo?», si chiede il fisico sul suo sito.

### «Come vedi il futuro?»

Benuzzi non ha dubbi: «La Dad non è scuola. Come insegnante, per esempio, senza guardarli negli occhi, non capisco chi sta capendo, chi si è perso, chi ha bisogno di aiuto e chi ha capito ma tace per insicurezza». Ma forse, secondo il prof, anche i ragazzi lo sanno che la scuola è altro. Lo si vede dalla domanda sulla fiducia nel futuro: «Quanta ne avevi (da 1 a 5) prima della pandemia e quanta ne hai adesso?», ha chiesto l'insegnante nel suo questionario. Prima i livelli più alti erano del 38,4% (voto 4) e del 16,6% (voto 5), mentre oggi si è scesi al 14% (voto 4) e all'1,8% (voto 5). «La scuola deve lavorare per restituire loro un futuro, ci sarà molto da fare», conclude il prof giocolere.

14 aprile 2021 (modifica il 14 aprile 2021 | 17:59)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I PIÙ LETTI

 [Meno tosse, più nausea e spossatezza: come sono cambiati e perché i sintomi del Covid?](#)

 [Dopo lo stop negli Stati Uniti, Johnson & Johnson rinvia le consegne in Europa](#)